

Inventariato l'archivio di Antonio Iannello fu il padre dell'ambientalismo campano

di **BIANCA DE FAZIO**

Quasi diecimila fotografie e centinaia di faldoni di documenti che raccontano decenni di battaglie urbanistiche e ambientali a Napoli e in Campania. In occasione della Giornata nazionale del Paesaggio la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania ha presentato l'Inventario dell'archivio fotografico dell'architetto e ambientalista Antonio Iannello, figura centrale nelle mobilitazioni civiche per la tutela del territorio campano.

L'incontro si è svolto al centro di documentazione UrbaNa ed è stato l'occasione per restituire alla città un patrimonio documentario di grande valore, oggi riordinato e reso consultabile grazie a un intervento sostenuto dal ministero della Cultura. Il fondo fotografico comprende 8.932 fototipi tra stampe, cartoline, diapositive e negativi, descritti in un inventario che ricostruisce decenni di trasformazioni urbane e ambientali della Campania. Accanto alle immagini c'è l'imponente archivio documentale: oltre 300 faldoni con corrispondenze, grafici e ma-

teriali di lavoro che testimoniano le principali battaglie urbanistiche della seconda metà del Novecento.

«Appare doveroso ricordare, attraverso l'archivio conservato presso il Comune di Napoli, la figura dell'architetto Antonio Iannello, funzionario del ministero della Cultura che nella sua professione ha testimoniato l'impegno per la tutela del paesaggio napoletano», ha dichiarato il direttore generale Archivi Antonio Tarasco. «La presentazione dell'inventario costituisce un esempio concreto di tutela di un pezzo della memoria della città».

All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, la vicesindaca Laura Lieto e il soprintendente archivistico Gabriele Capone. Il valore dell'archivio emerge anche dalle parole del figlio, Carlo Iannello: «La Soprintendenza archivistica ha vincolato l'archivio di mio padre e ha stanziato finanziamenti per la sua tutela. Papà era un maniaco della documentazione. Dentro ci sono anche corrispondenze con figure come Alda Croce e Ugo La Malfa».

Accanto ai documenti, la vasta raccolta fotografica: «Quasi diecimila foto sul sacco di Napoli, sull'Italsider, su Pozzuoli. Molte sono state scattate proprio da mio padre, che documentava tutto: dalla costruzio-

ne della tangenziale alle palazzine del sacco di Napoli». Un patrimonio oggi accessibile agli studiosi. «L'archivio è a disposizione della ricerca. Online c'è l'indice completo: per ogni faldone e per ogni battaglia condotta da mio padre c'è il link alla documentazione fotografica». Tra i capitoli più importanti emergono la vicenda del "mostro" di Fuenti, la modifica al Ministero dei Lavori pubblici del Piano regolatore di Napoli che prevedeva l'abbattimento di mezzo centro storico, le mobilitazioni delle Assise di Palazzo Marigliano e l'opposizione al progetto Neonapoli. Tra i risultati positivi ricordati dalla famiglia anche l'istituzione di un ufficio di pianificazione urbanistica voluto da Antonio Bassolino, che molti attribuiscono proprio al lavoro e alla visione di Iannello.

DRIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Iannello (1930-1998), architetto, urbanista e ambientalista, fu anche segretario nazionale di Italia Nostra

La Soprintendenza archivistica ha riordinato il fondo fotografico e documentario



Peso: 26%